



Sacra

Sacra Informa • Anno 12 n.2 • Settembre 2006

Venticinque righe o poco più

Esce Sacra Informa. Torna l'occasione per raccontarci un po' di cose, per far riavvicinare alla Sacra e all'Associazione Volontari tutti i Soci e simpatizzanti che magari si sono persi qualcosa delle attività che fervono sempre lassù. Sergio, il solerte redattore che con buona frequenza taglia la valle per raggiungere la Sacra prendendo lo slancio fin da Rubiana, ha lungamente sollecitato un breve articolo di non più di "venticinque righe" ed io... eseguo! In questi mesi è proseguita l'operatività solita dei Volontari sul Pirschiriano ma alcuni punti mi sono rimasti impressi e desidero ricordarli. Innanzitutto, pur non cadendo assolutamente preda del fascino deleterio dei media ma solo per l'entità dell'impegno profuso, ricordo la ripresa Rai della messa delle 11 di domenica 21 maggio. Quanta tensione, quanti volontari impegnati, quanti visitatori gestiti prima e dopo l'evento... Il "nucleo cucina" ha poi superato se stesso nutrendo oltre 110 persone con efficienza e brio (ancora adesso sono colpito dalle loro capacità!). Ascensori... posti presidiati... persone accompagnate e tecnici Rai assistiti: il tutto con lo spauracchio dell'orologio. Abbiamo veramente avuto l'occasione di gustare il "bello della diretta!" Alla fine della giornata, devo ammettere un po' stanchi, eravamo tutti soddisfatti

compresi (sembra) i due esigenti e capaci religiosi/registi delle riprese TV. Le video registrazioni pare stiano a testimoniare della qualità di quanto s'è realizzato con l'ausilio di tutti. Tornando alla cucina: prosegue anche nel 2006 l'accoglienza delle Cantorie (Valsusine e non) che vengono ad animare la messa della domenica. A tutte si assicura un rinfresco che non è solo gradito nutrimento corporale ma occasione di convivialità e di rafforzamento dei legami con la Sacra e la sua comunità. Mi fa però particolarmente piacere ricordare qui di seguito altre due attività che hanno coinvolto l'Associazione. Innanzitutto la pulizia delle rocce che fanno da splendida quinta alla scala che scende nelle rovine. La polvere di cantieri recenti e dei decenni trascorsi le rendeva opache e spente. L'acrobatico uso di un'idropulitrice da parte di Valerio e di Giovanni (benvenuto tra i volontari più attivi!) ha ridato lustro alle vetuste pietre valorizzando appieno le volute delle loro venature. L'altra cosa che ricordo con piacere è l'inizio della correzione

tracciato di arrivo della ferrata con la contemporanea sistemazione del futuro percorso di visita che dall'orto andrà alla Grotta di S. Giovanni Vincenzo e fino alle rovine. Ringraziamo per questo l'interessamento e l'opera di Alberto (che ha coinvolto i dinamici membri della Protezione Civile e l'Amministrazione Comunale di Chiusa San Michele) e il lavoro concreto ancora di Giovanni. La speranza di tutti è che, prima della stagione fredda, la ferrata abbia finalmente un termine che non lasci più l'amaro in bocca evitando l'esagerata discesa tra detriti e rifiuti che ora la caratterizza. Ero preoccupato di non sapere cosa scrivere per 25 righe e ora mi tocca già arrestare le dita sulla tastiera... È un peccato perché, fortunatamente, tante altre cose volontarie e volontari stanno facendo per la Sacra e tutte meriterebbero un cenno. Sarà per le prossime 25 righe! Un saluto e un invito: se potete rubate un attimo alla vostra vita di sempre e salite in punta alle levigate rocce del Pirschiriano, ne vale la pena! Quante volte mi trovo a scoprire che anche i rapporti interpersonali ne escono arricchiti!

GUALTIERO



A Stresa sulla tomba del Padre

Grande incontro a Stresa l'1 luglio 2006 per ricordare la morte di Rosmini nella villa della contessa Bolongaro, oggi *Centro Internazionale di Studi Rosminiani*, e la sua tomba nella casa al monte.

La navetta della Sacra è salpata di buon mattino per il grande incontro rosmينiano di Stresa. Come sempre, anche questo 1 luglio, la Casa rosmينiana di Stresa al monte era molto affollata di Padri Rosminiani, di Suore della Provvidenza, di Ascritti, amici e simpatizzanti. Erano presenti le massime autorità: Padre Generale, Madre Carissima, mons. Corti vescovo di Novara, mons. Riboldi, il Padre Provinciale.

Alle dieci, dopo i convenevoli saluti, tutti in sala Re-bora per la relazione del tema «**Incontriamoci sulla tomba del Padre**» di mons. Corti con il sottotitolo *Il Signore ci ha donato i sepolcri dei santi martiri come delle fonti spirituali che possono versare copiose acque* (S. Giovanni Crisostomo). I Padri Rosminiani, le Suore della Provvidenza, gli Ascritti e gli amici che affollavano la sala annunciarono subito la grande gioia per la notizia ufficiale della *venerabilità* del Padre Fondatore, notizia che apriva il suo cammino verso l'onore degli altari. Grande l'eco di questa notizia giunta dai *mass-media*, grande la

gioia da parte di tutti. Sembra finito il tempo degli accusatori. Seguirà l'accertamento del miracolo ottenuto per l'intercessione di Rosmini, ma sappiamo che tre miracoli riconosciuti a livello diocesano aspettano il vaglio delle severe procedure della Congregazione per la causa dei santi. La Madre Carissima delle Suore della Provvidenza, suor Carla Cattoretta, gioisce con le consorelle dopo tanta sofferenza vissuta in attesa. Padre Claudio Papa, il postulatore, ci dice che con il riconoscimento delle virtù eroiche e la venerabilità di Rosmini non siamo autorizzati al culto pubblico di Rosmini, ma sarà occasione per imitarne le eroiche virtù, per pregare e ringraziare il Signore, in attesa della beatificazione che non possiamo ancora prevedere quando avverrà. Mons. Corti con il suo stile semplice, con la sua fede profonda e con la grande stima che da sempre nutre per il nostro Fondatore, ci ha portati a capire che le tombe dei martiri sono testimonianza di fede, segno di grazia, come tante altre tombe (pensiamo a quella di Giovanni Paolo II, a quella di Madre Teresa di Calcutta ecc.). Così dalla tomba di Rosmini ci incontriamo con la sua vita, con la sua esemplarità,

con il suo amore per la Chiesa di Cristo, col suo amore per la verità, per le virtù cristiane.

Così ogni sosta sulla sua tomba è fruttuosa, illuminante, arricchente.

È solo Dio che conta, come anche i santi ci hanno insegnato, ma i santi ci rimandano a Dio, ci aiutano a riferirci a Dio, ci illuminano sulla grandezza di Dio. Dal loro sepolcro ci invitano ad adorare Dio. Quante tombe semplici di grandi uomini di Dio ci richiamano alla pochezza dell'uomo, ma alla grandezza di Dio. Così dalla tomba di Rosmini di cui conosciamo la dottrina, la fede, la vita vissuta.

Siamo quindi andati alla tomba di Rosmini come ad una finestra, per vedere quello che c'è oltre, al mondo di là.

Solenne e molto curata la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Riboldi e con celebrata da ben trentasei sacerdoti rosmينiani. Simpatica la pausa per il pranzo in gran parte sul panoramico piazzale del Collegio. Nel pomeriggio, pellegrinaggio alla camera dove il 1 luglio 1855 moriva Antonio Rosmini.

Incoraggiante la partecipazione anche di alcuni giovani sacerdoti indiani e africani rosmينiani.

PADRE ROMANO GIOVANNINI



Padre Generale James Flynn, Padre Romano, Luigi Lombardo e Madre Suor Carla Cattoretta.



Ascritto e padre indiano.

Venerdì 29 - Festa patronale di S. Michele Arcangelo
Santa Messa: ore 12

29/30 settembre 2006 - XV Convegno Sacrense
Clemente Rebora tra laicità e religione

Attraverso la Valle sulle orme di S. Giov. Vincenzo
Sabato 17 settembre appuntamento alle ore 9,30 a Celle, ore 11,30 a Sant'Ambrogio, ore 13,00 pranzo al sacco, ore 16,00 salita alla Sacra
Per informazioni: Enrica 3284648535
Maria 011 939762 - Sacra 011 939130

LA CASETTA NELLE ROVINE

All'interno dei grandiosi resti del "Monastero nuovo", esiste una casetta, di cui il Malladra, nel suo libro "La Sacra di San Michele" a pag. 8, scrive: *Ancora lassù sussiste un orribile casotto "ad hoc" del genio militare, che deturpa singolarmente la severità delle antiche rovine. Per molti anni fu sede di una stazione intermedia di telegrafia ottica fra Torino e il Forte Pampalù sul Roccamelone.* Il "casotto", rimesso a nuovo negli anni novanta, incorniciato da un tappeto verdeggianti e passato anche alla storia sacrense, desta oggi molta curiosità nei numerosi visitatori che nel percorso ormai obbligato di visita, se lo trovano davanti agli occhi.

Pertanto, con l'aiuto del *diario della Casa*, si è cercato di ricostruirne quel po' di storia a cui è legato. DAL DIARIO DELLA CASA

Ottobre 1889 (1-30)

Dopo alcuni giorni venne l'ingegnere (Germano) assistente ai lavori di restauro, con un suo fratello, maggiore d'armata, per prendere le misure di un locale, nelle rovine, per un telegrafo ottico, e vi misero tosto mano per la costruzione.

18 luglio 1890

Vennero due ufficiali con strumenti relativi per le osservazioni ottiche da farsi nelle rovine, nel casotto espressamente fabbricato, ed eseguirono oggi tali corrispondenze e continuarono poi.

31 luglio 1892

Vennero i soldati che attendono nelle rovine agli esperimenti telegrafici ottici. Si somministra loro della paglia per adagiarsi nelle notte, raccolta poi in sacconi.

17 agosto 1892

Partirono di questi giorni i soldati che attendevano agli esperimenti telegrafico-ottici.

10 maggio 1896

Questa mane pervenne un capitano a fare alcune osservazioni di telegrafia ottica presso il casotto a ciò fabbricato alcuni anni or sono, nel recinto del luogo detto rovine, in corrispondenza con Torino e altrove.

27 luglio 1896

Questa mane vennero cinque militari a fare esercitazioni telegrafiche elettriche con altro casotto presso Torino e con altro sopra Susa. Siamo convenuti a dar loro mantenimento conveniente per M.1 caduno, cioè: pane in complesso chili tre al dì; vino litri due; carne con verdura a pranzo e cena e latte anche a colazione, il tutto a M. 1 cadauno dei quattro rimasti.

13 agosto 1896

Questa mane, fatto il loro pranzo prima del solito, si congedarono da noi i quattro militari venuti da noi il 27 p.p. a fare esercizi di telegrafia ottica con Torino e con Pampalù sopra Susa. Le due domeniche che sono stati qui, intervennero anch'essi alla messa e, nel partire, uno che non l'aveva, chiese una corona da dire il ro-

sario, una per uno una litografia della Sacra per memoria, e rispettosamente vollero baciarmi la mano. Uno di costoro, il principale, sergente, disse essere già destinato per l'Africa.

3 ottobre 1897

Fu trovato sul muro delle rovine il coperchio della tavoletta, su cui i militari praticavano la telegrafia ottica, mancante, forse gettato giù o portato via da qualcuno dei visitatori.

23 gennaio 1898

Venuto l'ingegnere Ottavio Germano con un suo amico fotografo. Fece scavare, di qua e di là del casotto militare, due fosse per cercare se vi sono basi di pilastri.

24 luglio 1898

Questa mane partirono i militari venuti il 16 p.p. per esercizio di telegrafia ottica con Torino e con Pampalù.

6 luglio 1899

Questa sera alle 10 pervennero sette militari per fare i soliti esercizi di telegrafia ottica nel recinto delle rovine. Fu loro permesso di pernottare nel solaio.

Il sottotenente, il domattina, tornò via e rimasero gli altri sei. Feci loro sei raccomandazioni disciplinari. Diedi loro il prezzo del vitto che chiesero, e foglie di faggio per riposarvi sopra nel loro casotto.

7 luglio 1899

Oggi si diede anche a loro cibo di magro (venerdì) avendo essi detto che si adattavano al nostro vitto.

8 luglio 1899

Prevedendo che non avrebbero domani, domenica, potuto venire a messa con noi, quattro ci vennero questa mane. Ancora questa mane pervennero altri tre militari, accompagnati da un tenente, che poco dopo tornò indietro. Anche questi tre furono a posto

con gli altri sei.

9 luglio 1899

Questi tre venuti ieri mattina, questa mane furono a messa coi due non venuti ieri e subito dopo partirono e rimasero gli altri sei.

16 luglio 1899

Questa sera alle undici pervennero tre militi del Genio, dormirono nella cucinetta e il domattina pervenne anche un tenente, e ritirate nel loro casotto le casse fatte portar su ieri, tosto partirono, fatta appena colazione alla spicciolata.

2 luglio 1900

Pervennero due militari telegrafisti per nove di.

29 giugno 1901

Questa mane pervennero i militari telegrafisti.

9 luglio 1902

Questa mane partirono per Susa i tre militari telegrafisti venuti il mattino del 28 p.p.

28 giugno 1903

Stamane circa cinquanta soldati del Genio, di residenza a Piacenza, con un tenente, giunsero qui e andarono nelle rovine dove vi è il loro casotto. Si trattennero per breve ora e poi, lasciatine qui tre per le operazioni ottiche, partirono. I tre restati si fermarono una settimana circa. Pigliano cibo dalla casa mediante una modica retta (1,30) e stanno nel loro casotto. Con l'arrivo dei più moderni mezzi di comunicazione è cessata anche la funzione di trasmissione telegrafico-ottica, come è cessato anche il compito del Forte Pampalù, oggi abbandonato e invaso da numerosi ponti televisivi, data la sua posizione stupenda che domina la bassa e gran parte dell'alta Valle di Susa.

Quella casetta ora sembra destinata a ospitare materiale per una eventuale legatoria, anche a ricordare una delle attività dei monaci benedettini di quell' «ora et labora».

PADRE ROMANO GIOVANNINI



Domenica 1 ottobre

Festa patronale di San Michele Arcangelo

Santa Messa: ore 11 con le Forze dell'Ordine



III CONGRESSO INTERNAZIONALE DI STUDI MICHAELICI



Bari: i partecipanti al Convegno.



San Leonardo, chiesetta romanica già dipendenza dell'Abbazia di San Michele della Chiusa.

Dal 5 all'8 aprile si è svolto a Bari e a Monte Sant'Angelo il congresso su: CULTO E SANTUARI DI SAN MICHELE NELL'EUROPA MEDIEVALE, organizzato dall'Università degli Studi di Bari. Una piccola rappresentanza (pochi... ma buoni) di *Volontari Sacrensi* formata da Gualtiero, Cristiana, Ginio e Vanna vi ha preso parte e vuole rendere partecipi tutti gli associati. È stato molto interessante scoprire, attraverso i relatori di alcuni paesi europei, quali la Francia, il Portogallo, l'Inghilterra, la Repubblica Ceca e la Germania, oltre all'Italia, come nell'arco dei



Montesantangelo: sullo sfondo la torre del santuario.

secoli si sia sviluppato il culto di San Michele Arcangelo, giunto sin nella lontana Scandinavia, attraverso l'Irlanda e i paesi anglosassoni. Tutto nasce naturalmente nel V secolo sul Gargano, e ne viene riconosciuta la "paternità" per tutti

gli altri santuari nati nei secoli successivi, fra cui la nostra Sacra, che nel 2007 avrà l'onore e l'onere di organizzare il prossimo congresso. Però oltre la parte culturale, interessante e istruttiva, è stata scoperta una cucina pugliese raffinata e gustosa, accompagnata da vini locali, giudicati eccellenti dagli intenditori, in un ambiente elegante e una compagnia armoniosa arricchita dalla presenza di padre Casiraghi. La nostra Delia è stata una meteora nel senso vero e proprio: giunta alle 11 dell'ultimo giorno, è ripartita circa 30 minuti dopo... Forse si stava già allenando per la Maratona di New York (fortunata lei...) Queste poche e confuse righe non rendono giustizia a questi giorni intensi e molto freddi, però vogliono far comprendere meglio la devozione così sentita verso l'*Arcangelo Michele*, il difensore del popolo d'Israele. VANNA

NEWS

Domenica 1 ottobre: Giornata del Volontariato in Piazza
a Bussoleno - **Per informazioni:** Gualtiero 339 5447504

Sabato 14 ottobre: ore 19 - Festa dei Volontari della Sacra
Per informazioni: Gigi 338 3978641 - Ginio 3402557824

SACRO MONTE CALVARIO - Domodossola - 15/21 ottobre 2006
Settimana di studio «A SCUOLA DA ANTONIO ROSMINI»
Per informazioni: Sacra 011 939130 - Gigi 338 3978641



ASSOCIAZIONE
VOLONTARI
SACRA DI SAN MICHELE

SACRA DI SAN MICHELE
Via alla Sacra14 - 10051 Avigliana TO
tel. 011 939 130 - fax 011 939 706
info@sacradisanmichele.com
www.sacradisanmichele.com
info@avosacra.org

Redazione: Sergio Quirico - Impaginazione elettronica: Argo Tobaldo
Foto: C. Aletto, M. Bauducco, L. Lombardo, S. Quirico